

# GENOVA SALE E TIRA GIÙ IL FOGGIA

Comunque meritato dai genoani il prezioso 2-1

## I rossoblù vittoriosi con i gol fatti dai pugliesi

Veramente singolare la dinamica delle reti: il terzino e il portiere foggiani hanno depositato nella propria porta i palloni già «parati»

**MARCATORI:** nel s.t. Colla (F) autorete al 16', Cimentini (F) al 19' e Trentini (F) autorete al 33'.  
**GENOVA:** Spalazzi 6; Maglioli 6, Rossetti n.g. (dal 30' p.t. Piccioni 6); Maselli 6, Rosato 6, Garbarini 6; Corradi 7, Dorlin 7, Trentini 7, Simoni 6, Corso 6, 12. Lo, nardi, 14. Bordon.  
**FOGGIA:** Trentini 7; Cimentini 6, Colla 6, Liguori 6, Bruschi 6, Valente 6; Fabiani 6, Del Negri 6 (dal 42' s.t. Scorsa n.g.), Villa 6, Rogno, ni 7, Pavone 6, 12. Giacinti, 14. Fabio.  
**ARBITRO:** Trono 5, di Torino.

Simoni su corner calciato da Piccioni, subentrato alla mezz'ora a Rossetti, uscolo per uno strarimento alla coscia destra. Il tempo finiva poi con una martellante mischia rossoblù nell'area foggiana. Nella ripresa gli uomini di Tonaato avevano due buone occasioni in contropiede. Al 9', con tiro di Pavone a fil di palo e al 10', con palla alzata sulla traversa da Villa, ma erano poi i rossoblù a riprendere in mano le redini del gioco. Dopo le due reti già descritte, ancora una volta Corradi impegnava seriamente Trentini, al 26' con una precisa girata al volo, deviata in angolo dal portiere foggiano che si ripeteva tre minuti dopo per sventare una staffilata di Maselli da fuori area. Quindi l'episodio della rete che ha suscitato le proteste vibratissime degli uomini di Tonaato mentre la gara si avviava verso la conclusione. Un'ultima emozione al 44' per una punizione di seconda in area genoana con tiro ribattuto dalla barriera e conclusione alla sua traversa. Poi il fischio finale di chiusura con i rossoblù in festa.



**GENOVA-FOGGIA** — Nella telefoto Ansa l'episodio «clou» della partita di Marassi. Trentini, parato un pericoloso pallone, è finito a terra trascinando la palla al di là della riga bianca. «No», hanno ribattuto i giocatori foggiani e la foto sembra dar loro ragione. Ma l'arbitro, buon per il Genoa, è stato di diverso avviso.

Chiusa in campo con la vittoria sulla Samp (2-1) la polemica in casa rossoblù

## Il perentorio ritorno di Riva riporta il sereno nel Cagliari

Il «goledor» isolano (entrambe sue le reti) sembra di nuovo in piena forma

**MARCATORI:** Riva (G) al 13' e al 46', Rossinelli (S) al 56'.  
**CAGLIARI:** Albertosi 7; Poli 6,5, Poletti 6; Quagliozzi 6, Dessi 6, Roffi 5,5; Nene 6, Brugnera 6,5, Gori 6, Butti 7, Riva 7 (n. 12; Copparoni; n. 13; Marchesi; n. 14; Piana).  
**SAMPDORIA:** Cacciatori 6,5; Santini 6, Rossinelli 7; Arnuzzo 6, Prini 5,5 (dal 46' Improta 6), Lippi 5,5; Badalini 6, Ludetti 6,5, Maraschi 6, Boni 5,5, Chiarenza 6 (n. 12; Fionetti; n. 13; Cristini).  
**ARBITRO:** Branzoni di Pavia 6.

NOTE: cielo coperto con squarci di sole, leggera pioggia. Calci d'annata per la Sampdoria oltre a Fiori, per Rossinelli, appostato sulla sinistra, mette fuori causa tutta la difesa rossoblù; pronto diagonale del terzino salsichiano, ha battuto imparabilmente Albertosi in uscita.



**CAGLIARI-SAMPDORIA** — Riva si fa largo nel blocco difensivo blucerchiato e il suo tiro vanifica l'intervento del bravo Cacciatori.

**DALLA REDAZIONE**  
 GENOVA, 7 aprile  
 Preziosa vittoria del Genoa, anche se contestata, che coinvolge nella lotta per la retrocessione proprio il Foggia che ha conosciuto a Marassi una nuova sconfitta.

Il risultato è stato deciso da una rete che forse neppure la moviola potrà chiarire completamente. Descriviamo subito questo episodio che può avere una importanza decisiva per la permanenza nella massima divisione in quanto un punto a Genova avrebbe potuto rilanciare psicologicamente i foggiani.

Si era al 33' della ripresa e il risultato era in parità: il Genoa tuttavia proseguiva nei suoi attacchi. L'estremo difensore pugliese retrocedeva e in tutto riusciva ad impossessarsi della palla, scontrandosi però con gli accorti Pruzzo e Bruschini e rotolando in porta.

Per il segnaline, cui l'arbitro si era rivolto, la palla aveva varcato la linea, per cui Trono concedeva la rete, suscitando le lunghe e vibratissime proteste degli uomini di Tonaato.

La gara era stata comunque pressoché a senso unico, col Genoa che nell'attacco e gli ospiti decisi a controllare la partita nella speranza di riuscire a conquistare almeno un punto. In tutta la prima parte della partita si è giocato praticamente ad una sola porta, con Trentini ad esibirsi in una serie di interventi di rilievo.

Nella ripresa, quando sembrava che i rossoblù fossero calati di tono, sono giunte le reti che hanno sancito il risultato. A questo proposito occorre segnalare quanto è accaduto a Corradi che, pur essendo stato il protagonista delle due segnate rossoblù, e di una terza non convalidata, non vede impinguarsi il proprio carniere di marcatore in quanto ogni volta, prima che la palla varcasse la linea di porta, c'è stato un ultimo tocco da parte di un altro giocatore.

Corradi era andato a segno la prima volta al 27' del primo tempo, a conclusione di una lunga mischia, ma l'arbitro aveva annullato per fuorigioco di Pruzzo, mentre la palla era stata toccata da Bruschini.

Le reti valide sono giunte tutte nella ripresa: al 16' la prima del Genoa in conseguenza di un'azione di calcio d'angolo. Battava la punizione Corso, con deviazione di testa di Corradi e stop di petto sulla linea da parte di Colla il quale, però, trasciava la palla in rete rendendo vano il disperato tuffo di Trentini, non molto sicuro in questo frangente.

Non passavano neppure tre minuti ed il Foggia perveniva al pareggio grazie ad un clamoroso errore della retroguardia rossoblù, su angolo di Rogno, in concessione dall'arbitro nonostante un precedente sbandieramento di segnaline. Sul lungo cross di Villa e Rosato sbaglia l'intervento e la palla perveniva al terzino Cimentini, lasciato completamente libero in area. Il preciso colpo di testa del foggiano batteva Spalazzi.

Abbastanza facile il successo del Torino sul Bologna (2-0)

## Doppietta vincente del risorto Pulici

Sembra davvero azzeccata la collocazione arretrata di Sala voluta da Fabbri

**MARCATORI:** Pulici al 37' del primo tempo e al 23' della ripresa.  
**TORINO:** Castellini 7; Lombardo 6,5, Fossati 6,5; Zecchini 7, Cereser 6,5, Mantovani 6, Graziani 7, Ferrini 6,5, Sala 7, Rampantini 6,5, Pavesi 7, 12. Sattolo, 13. Vernacchia; 14. Buli.  
**BOLOGNA:** Buso 7; Caporale 6,5, Rimbano 6; Battistone 6,5, Cresci 6,5, Gregori 6; Ghetti 6,5, Massimelli 6,5, Sestini 6,5, Sestini 6,5 (dal 46' Pecci 6), Novelli 6, 12. Baccari; 13. Meli.  
**ARBITRO:** Lattanzi, di Roma, 6,5.

NOTE: giornata primaverile, terreno in condizioni normali. Circa 30.000 spettatori di cui 13.274 paganti per un incasso di 27.105.900 lire. Ammonito Bulgarelli al 42' del primo tempo per un fallo su Graziani. Niente antidoping.

**DALLA REDAZIONE**  
 TORINO, 7 aprile  
 Prima vittoria del Torino ed edizione-Fabbri sul terreno del «Comunale» e prima doppietta in questo campionato del risorto Pulici. La vittoria del Torino contro un difeso Bologna è più che legittima e si deve alla bravura di Buso se il risultato va un po' stretto di spalle in considerazione del gioco messo in mostra dalla squadra granata.

Fabbri insiste sull'esperienza di Sala centravanti arretrato e, francamente, sta ritenendo conto del modesto «test», si ha la netta impressione che qualcosa di nuovo si stia maturando. In certe azioni di contropiede il Torino oggi si è fatto applaudire e si lanci lunghi su quali si accentano di volta in volta Pulici e Graziani hanno dimostrato che il Torino con quel tipo di «punte» può guardare con fiducia al futuro.

Per rimpolpare queste argomentazioni, abbozzate a caldo, ricordiamo che oggi Fabbri ha schierato al centrocampo come terzino e anche se l'attacco del Bologna oggi non faceva tremare nessuno, Mantovani, posto a guardia di Novellini, si è disimpegnato egregiamente.

Il Bologna non è stato grande. Ha sempre subito l'iniziativa dell'avversario e se ha ragione a ricreare in un paio di Cereser non riuscito dall'arbitro (una travolta in area riservata a Savoldi) Peccola non può trascurare — facendo i conti — che Castellini non è mai stato impegnato. E' pur vero che Bulgarelli ha incocciato la base del montante, ma si è trattato di una punizione effettuata a sorpresa (per altro regolaresima) mentre i giocatori del Torino si starano schierando in barriera. Il resto del tacuino è tutto di marca granata.

Nella ripresa Peccola, costò di più la partita, ha preferito che Bulgarelli non entrasse in campo visto il clima di tensione che regnava. Pulici ha fatto del capitano nei confronti di Graziani e al suo posto ha giocato Pecci. Le cose non sono cambiate quando il Torino ha raddoppiato al 25' della ripresa la partita poteva considerarsi finita.

Ricordiamo le cose essenziali. Al 25' Sala fa fuori mezzo campo avversario, semina gli estremi difensori con l'ultimo «slalom», invita Buso ad uscire dai pali e poi di esterno sinistro, da posizione angolata, manda Buso sulla linea Caporale salta. Al 37' il gol: Rampantini mette in azione Sala che vince un rimpallo con Massimelli (perché Peccola ha fatto marcare Sala da Massimelli?) resiste alla carica di Battistone, allarga sulla sinistra e crossa al centro: Pulici aggira Caporale (suo angolo custode) e di sinistro batte Buso in tuffo, sulla sinistra.

**Pesaola: abbiamo il record dei rigori subiti**

Pesaola, tranquillo come sempre, fa intendere che vorrebbe dire un sacco di cose, ma che la prudenza lo obbliga a servirsi di allusioni. «Sicuramente — dice il pugliese — basteremo il record dei rigori subiti: con quello di oggi siamo al nono. Lo dalla panchina non ha potuto vedere bene, ma Caporale dice che lui, nell'azione del rigore, Pulici non l'ha nemmeno toccato. Per il resto vorrei sapere come si deve giudicare il fallo di Cereser su Savoldi, lo non so, dispiaciuto».

Circa la prestazione della squadra Pesola non cerca molte attenuanti alla critica di chi dice che oggi la squadra ha giocato con poca convinzione, risponde che il Bologna ha cercato di fare gioco ma quando è arrivato il secondo gol si è seduto.

Perché non ha fatto rientrare Bulgarelli nella ripresa? «Dopo quanto successo avevo paura di perderlo per il futuro: erano in troppi a volerlo castigare, e a me Bulgarelli per il resto della partita non lo ho preferito, anche se lui non era d'accordo, lasciarlo negli spogliatoi».

Fabbri, sull'altira sponda, spiega come sarà il Torino di domani e si «beve» felice il momento di questa sua prima vittoria al «Comunale».

**DALL'INVIATO**  
 Solo per la pochezza delle punte e diciamo anche per l'età di alcuni componenti la Roma non si è aggiudicata la partita. L'unico scintillante di fortuna è stato quello di Sormani da seguito della squallida Olimpia. Fra le due contendenti, infatti, l'unica squadra che abbia cercato la vittoria è stata quella giallorossa che però, oltre a denunciare grossi limiti in fase risolutiva, non ha avuto neppure un fantino di fortuna. Intendiamo riferirci a quanto è avvenuto dopo appena tre minuti di gioco allorché Corrado con un perfetto lancio per Negrollo ha centrato la sinistra. Il terzino, recuperato alla vigilia dell'incontro,

si è portato quasi sul fondo campo ed ha effettuato un perfetto «cross» per Prati marciato alle spalle da Berni. Il centravanti, visto che da quel-l'azione non avrebbe potuto far niente di positivo, ha effettuato una rovesciata mancando la modestissima partita giocata ad un ritmo decisamente non capitale altre due occasioni per tirare nello specchio della porta vicentina, al 16' e al 43' della ripresa. La prima occasione è stata creata e scappata da Santarini, la seconda da Negrollo. Santarini ha lasciato la propria zona con il pallone al piede e, giunto in prossimità dell'area vicentina, lo ha allungato a Prati che glielo ha reso: il «libero» giallorosso ha preso i piedi in una sottiera, poiché nel frattempo Sulguro aveva lasciato la porta, ha voluto tirare in alto mandando così il pallone nelle curve. Negrollo ha commesso un errore molto meno grave di quello del compagno di squadra: su lancio di Domenghini il giallorosso, solo in area, anziché fermarsi il pallone, prendere la mira e battere a rete, ha calcato al volo mancando il bersaglio.

I cent'anni di storia di Sormani il quale non aspettandosi un regalo del genere ha cercato il gol colpendo di piatto e indirizzando il pallone a Prati, che ha fatto la porta di Conti che, però, è stato abile a intuire e a saltare davanti in calcio d'angolo.

Il pallone è finito sui piedi di Sormani il quale non aspettandosi un regalo del genere ha cercato il gol colpendo di piatto e indirizzando il pallone a Prati, che ha fatto la porta di Conti che, però, è stato abile a intuire e a saltare davanti in calcio d'angolo.



**TORINO-BOLOGNA** — Pulici calca il pallone in rete nonostante l'intervento in extremis di Battistone.

**SODDISFATTO L'ALLENATORE VICENTINO**

## Puricelli: «È un pareggio che per noi vale il doppio»

DAL CORRISPONDENTE

**PISA, 7 aprile**  
 La Roma aveva da superare il «complesso» del derby: così almeno era stato detto e scritto alla vigilia. La domanda è stata posta a Liedholm, che ha confermato. Gli è stato osservato che, però, quello che si è visto in campo «è un po' poco»; prontamente il tecnico romanista ha ribattuto: «Non abbiamo perso? Il trainer così ha continuato: «Abbiamo sentito il caldo e all'inizio ci sono state delle difficoltà. Nel complesso però abbiamo sviluppato una notevole mole di gioco». Soddisfatto, quindi, dei suoi ragazzi? «Il pareggio conta fino ad un certo punto — ha detto Liedholm —. Per noi più importante era sapere come reagiva la squadra: una questione di morale. Aver superato un pareggio con i ragazzi hanno sfiorato da tenere presente che il Vicenza era un valido teste; non per niente i nostri avversari hanno battuto squadre di più titolate». Prati era molto atteso; da lui si pretendono i gol. Poiché è stato osservato che oggi ha giocato meglio che in altre occasioni, ha detto: «Preferisco giocare peggio, ma fare gol; anche per questo ci vuole un po' di fortuna».

**PISA, 7 aprile**  
 Capellini, al suo rientro: «Sono stato abbastanza soddisfatto: in campo c'era un po' di nervosismo, poi tutto è passato. Il gol lo abbiamo cercato con determinazione». Sull'altro versante, Puricelli osserva: «Cercavamo il pareggio e ci siamo riusciti. Il punto di Pisa vale per noi il doppio in quanto le altre controparti alla retrocessione, Foggia, Cesena e Sampdoria, hanno perso. Abbiamo controllato la partita: nella ripresa siamo stati più freschi dei romanisti ma i miei si sono invecchiati o, meglio, un po' preoccupati e, quindi, hanno tirato a salvare il risultato di parità. In questo modo siamo arrivati in porta. Credo che la divisione dei punti vada bene ad entrambe le squadre».

**LA SPEZIA, 7 aprile**  
 Un calciatore dilettante è morto a La Spezia mentre disputava un incontro di terza categoria. Si tratta di Pietro Della Pina, calciatore della «Litoranea», di anni che lascia la moglie Vera e la figlia Gabriella di 14 anni. Il fatto è avvenuto al 20' del primo tempo durante l'incontro Litoranea-Migliarina che si disputava al campo, «Tanca».

**LA SPEZIA, 7 aprile**  
 Il calciatore, molto conosciuto negli ambienti sportivi spezzini, aveva la palla. L'ha passata ad un collega e si è accasciato al suolo. Frontalmente soccorso è stato trasportato all'ospedale di La Spezia dove, poco dopo, decedeva per collasso cardiaco.

**ROMA-VICENZA** — Un'azione nell'area romanista.

**Caso Scala: oggi Campana decide il da farsi**

VICENZA, 7 aprile  
 L'Associazione Italiana calciatori in un breve comunicato relativo al «Caso Scala», ha confermato «che le decisioni relative verranno ufficialmente comunicate, come già annunciato, domani, lunedì 8 aprile».

**Spezia: crolla in campo e muore calciatore dilettante**

**Giuliano Pulcinelli**

**Loris Ciullini**